

Cari Colleghi,

mi chiamo Giacomo Sebastiano Canova e attualmente lavoro presso l'U.O.C. Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vicenza, anche se dal prossimo 01/12 sarò trasferito presso la Centrale Operativa SUEM 118 del medesimo ospedale.

Il mio approccio all'emergenza territoriale nasce molti anni fa quando, non ancora diplomato alle scuole superiori, decisi di iscrivermi ad un corso per diventare soccorritore presso la P.A. Croce Verde di Vicenza. È proprio durante l'attività associativa e i turni in ambulanza convenzionata col SUEM 118 che realizzai cosa avrei voluto fare nella vita. Esattamente da qui partì la decisione di iscrivermi al corso di laurea in infermieristica.

Una volta terminato il percorso universitario, ho iniziato sin da subito a lavorare presso alcune croci convenzionate col 118 Verona Emergenza, portando contemporaneamente avanti l'esperienza in Croce Verde Vicenza.

Dopo due anni, nel marzo 2015, assumo il ruolo presso il Pronto Soccorso di Vicenza, mantenendo comunque attiva la mia attività extraospedaliera. L'anno successivo, nel luglio 2016, conseguo la Laurea Magistrale presso l'Università degli Studi di Verona.

Questo è in sintesi il percorso che mi porterà, a partire dal prossimo mese, a far diventare un lavoro la mia passione più grande.

Parlando ora della nostra associazione, ho sin da subito condiviso gli intenti che si propone di perseguire, in quanto sono esattamente quelli che da anni porto con me durante l'attività extraospedaliera. Una società scientifica dedicata esclusivamente agli infermieri di emergenza territoriale rappresenta ciò che oggi come non mai si rende necessario, in quanto stiamo vivendo un momento storico molto importante per la nostra professione: la discussione su come dovrà essere organizzato il servizio di emergenza territoriale, su chi siano gli attori da coinvolgere, con quali competenze e con quale formazione sono solo alcuni degli ambiti attualmente in dibattito e che devono vedere gli infermieri come attori principali. Non esiste e non dovrà mai esistere un 118 senza infermieri. Siamo la figura che, se adeguatamente formata e mantenuta, rappresenta quanto meglio si possa offrire al cittadino in termini di competenze e risposta ai suoi bisogni di salute.

In questo, aderisco in pieno a quelli che sono i principali scopi per i quali è nata la nostra associazione: valorizzare la figura dell'infermiere e il suo ruolo nel sistema di emergenza territoriale in tutti gli ambiti di competenza, promuovere e coordinare la ricerca ed altre iniziative culturali e scientifiche indirizzate allo sviluppo professionale, sia in ambito nazionale che in ambito internazionale e promuovere la qualificazione e la formazione dei soci per l'evoluzione e lo sviluppo delle competenze specifiche.

Queste sono le motivazioni principali che mi spingono a candidarmi come referente regionale veneto. Chiedendo in questo però uno sforzo a tutti: l'associazione non andrà mai avanti da sola, ma tutti assieme saremo chiamati a dare un contributo. Creare una squadra e un gruppo di lavoro sinergico, che possa per quanto più possibile rappresentare le diverse realtà regionali, sarà un passaggio fondamentale per portare avanti al meglio il progetto SIET.

Un caro saluto,


Giacomo Sebastiano Canova